

# Ostriche in Tunisia, nuove opportunità anche per investitori internazionali

scritto da Enzo Radunanza | 18/08/2019



**Nella laguna di Bizerte, dieci società tunisine di ostricoltura hanno dato vita ad un progetto comune per allevare il pregiato mollusco, grazie anche a un supporto italiano**



Le ostriche sono l'alimento che, per antonomasia, richiama l'eleganza e la raffinatezza di un inizio pasto oppure di un aperitivo. I buongustai ne apprezzano il sapore, la carnosità e la particolare sensazione scivolosa al palato, senza trascurarne gli **eccellenti principi nutritivi**.

Uno dei Paesi emergenti nell'allevamento di questo mollusco è la **Tunisia** e, benché la produzione locale avvenga già da tempo, ultimamente il Governo sta favorendo questo comparto, incentivando gli investimenti nazionali e internazionali.

La **laguna della regione di Bizerte**, nell'estremità settentrionale del Paese, è particolarmente vocata all'allevamento ittico - e quindi anche delle ostriche - grazie ai suoi **40.000 ettari, 200 km di costa, 3 laghi naturali e 5 porti di pesca**. E proprio per le sue specificità, in quest'area si sono insediate **dieci società di allevamento**, che producono oltre **200 tonnellate all'anno di ostriche e cozze**.

### **Ostriche in Tunisia con il marchio "Bizert Queen"**

Il progetto lanciato da [Bizerte Competitiveness Cluster](#), tecnopolo tunisino specializzato nell'industria agroalimentare, riunisce sotto il marchio "**Bizert Queen**" oltre 100 imprese e altri specialisti nel settore della produzione di **ostriche in Tunisia**.

L'obiettivo è quello di massimizzare i risultati di questa "industria" garantendo, nello stesso tempo, sostenibilità ambientale e qualità del prodotto immesso sul mercato. Il tutto avviene attraverso un sostegno ai produttori in termini di innovazione tecnologica, formazione e promozione.

"**Bizert Queen**" è una grande **opportunità anche per investitori stranieri** che desiderano entrare in contatto in modo diretto con il tessuto istituzionale e imprenditoriale del territorio, per

sviluppare iniziative commerciali, industriali e joint venture destinate al mercato tunisino e internazionale.

Nel Cluster, oltre alle 100 imprese suddette, è compresa un'area per l'insediamento industriale di imprese nazionali e straniere, università, centri ricerca ed enti di formazione professionale.

La crescita del progetto, come quella delle aziende coinvolte, è fortemente collegata anche all'Italia. Un'associazione temporanea di imprese, che comprende anche i piemontesi [Environment Park di Torino](#) e [Bioindustry Park di Ivrea](#), stanno infatti partecipando a una missione finalizzata ad accompagnare i Cluster tecnologici tunisini (oltre a quello agroalimentare, anche il Polo tessile, quello della meccatronica e quello della chimica) nel loro percorso di sviluppo attraverso un trasferimento di competenze in ambito di strategie gestionali, finanziarie ed economiche.